

1.3. Lo scalo fiorentino nell'ambito del Piano Generale degli Aeroporti Nazionali.

La definizione del ruolo che l'aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze potrà assumere in futuro nell'ambito del sistema aeroportuale nazionale (orizzonte 2000-2010), investe le competenze del Ministero dei Trasporti, Direzione Generale Dell'Aviazione Civile che, attraverso il Piano Generale degli Aeroporti, facente parte integrante del Piano Nazionale dei Trasporti, governa la programmazione di settore in materia di infrastrutture aeroportuali.

Secondo tale P.G.A., l'aeroporto Amerigo Vespucci è inquadrabile nell'ambito dei servizi aerei nazionali ed internazionali, "Cat. NA" con Indice di Traffico 3.

Tali servizi si rivolgono, in termini di aspetti motivazionali, essenzialmente ad una utenza caratterizzata da una elevata anelasticità alle tariffe, soddisfacendo pertanto una domanda di mobilità legata ad un ben preciso segmento di mercato come il business, la congressistica ed il turismo che richiedono standards di servizio di primissimo livello.

Inoltre il notevole progresso nel campo delle tecnologie aeronautiche, registrato in questo ultimo decennio, ha permesso alle compagnie operanti sul breve e medio raggio, di offrire servizi che per lunghezza delle tratte e passeggeri trasportati, arrivano spesso a confondersi con quelli più propriamente attribuibili agli aeroporti della "Cat. IN" con Indice di Traffico 2.

Per quanto concerne poi l'inquadramento dell'aeroporto di Firenze nell'ambito della pianificazione dei trasporti a livello regionale, il Documento Programmatico della Giunta Toscana, datato 25/05/1988, ha fissato le linee fondamentali del proprio sistema aeroportuale nel quale ciascun aeroporto svolge un ruolo specifico e complementare senza supremazie gerarchiche, ma ruoli specifici derivanti da scelte obiettive legate alle necessità del traffico aereo da e per la Toscana e dalla ricerca di un uso razionale delle risorse.

"In questo quadro complessivo, nel riaffermare che il ruolo del Galilei di Pisa è quello di aeroporto principale della Toscana, aperto al traffico civile commerciale, nazionale ed internazionale, si ritiene di poter attribuire all'aeroporto di Firenze un ruolo privilegiato pur nell'ambito di un trasporto a media densità di traffico o di terzo livello. Nel sistema aeroportuale toscano non ci sono pertanto supremazie gerarchiche, ma ruoli specifici derivanti da scelte obiettive legate alle necessità del traffico aereo da e per la Toscana e dalla ricerca di un uso razionale delle risorse.

Infatti l'aeroporto Amerigo Vespucci, in relazione alla dimensione non soltanto fisica, ma anche economica del suo bacino di traffico, che interessa l'area Firenze-Prato-Pistoia, e tenuto conto dei motivi di carattere artistico, culturale, turistico e commerciale, che fanno della città del capoluogo toscano un particolare centro di attrazione, può e deve assumere un ruolo importante nel sistema aeroportuale regionale e nazionale, con la possibilità che vi operino non soltanto servizi di terzo livello, ma anche servizi di linea "internazionali" nello spirito della Direttiva CEE n. 83/416 del 25 luglio 1983".